

Dal consorzio Biopolo una guida allo scienziato che vuol fare business

«Lo scienziato deve occuparsi di scienza e lasciare il management agli specialisti, quelli che capiscono sia di scienza che di mercato, che però sono difficili da trovare. Esistono anche ricercatori che sanno farlo, ma al prezzo di abbandonare il lavoro in laboratorio. Pochi, poi, sono in grado di riconvertirsi». Leonardo Biondi, project manager di Biopolo, è un laureato in economia con studi in Italia e negli Usa che ha scelto di vivere tra i ricercatori. Ma che, anche in mezzo ai camici bianchi, non ha perso l'approccio pragmatico di chi è cresciuto tra dati e diagrammi. «Io ho fatto la strada al contrario — racconta — da economista teorico alla comprensione della scienza».

La missione di Biopolo, «è dare strutture alla ricerca — strumenti, piattaforme e soldi — continua Biondi — massimizzandone il valore e assistere la creazione di impresa». Questo significa affiancare il ricercato-

La missione è valorizzare i risultati della ricerca

re nella stesura del business plan e nel capire come reperire gli strumenti essenziali per la competitività, guidandolo in quella che Biondi chiama «la via italiana, cioè la conquista dei finanziamenti».

Biopolo (www.biopolo.it) è

una società consortile nata nel 1995 a Milano con Zambon group e Pharmacia come fondatori, per promuovere nuove attività nel settore delle biotecnologie in Italia. L'obiettivo, favorire il trasferimento tecnologico tra le istituzioni di ricerca e il sistema delle imprese e la nascita di network di ricerca e sviluppo. Accordi sono stati raggiunti con la Università di Milano Statale e Bicocca e, nel 2003, con l'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare).

Finora, l'attività di Biopolo ha agevolato la nascita di tre management buyout, dei due parchi tecnologici di Biocity

nell'ex area Zambon a Bresso — dove sta completando la struttura di un incubatore di imprese dedicato alle *life science* e focalizzato sulle biotecnologie, con 14mila metri quadri di laboratori e uffici già disponibili e altri 16mila in via di realizzazione — e Parco tecnologico padano a Lodi, di una piattaforma tecnologica di genomica funzionale e due brevetti.

Infine, una importante iniziativa è la Biodirectory 2003 (www.biodirectory.it). Si tratta di un repertorio online realizzato con il finanziamento della Provincia di Milano, che fornisce la guida più esaustiva (nonché gratuita) a protagonisti, istituzioni, enti, finanziamenti e finanziatori del mondo del biotech italiano.

ROSANNA SANTONOCITO

